

L'opinione

Celebrare un giorno non cancella i 364 negati

Il 10 dicembre scorso era dedicato alla celebrazione dei diritti dell'uomo e tanti "teatrini" sono andati in onda come da copione; ma ecco che subito ci ritroviamo in uno degli altri 364 nei quali quegli stessi diritti tornano ad essere carta straccia! E' carta straccia il diritto dei figli di vivere serenamente vicino ai propri genitori senza dovere guardare il calendario per sapere con chi e per quanto "devono" stare oggi. Di ciò ringraziamo i signori giudici che figli mai furono e mai ne hanno concepito, visto la loro insensibilità al problema umano più importante di quello, numerico, di pratica giuridica. Lo stesso valga per i diritti del genitore non affidatario; sorta di ibrido tra un baby sitter che paga, un trasportatore di pacchi e una cambiale da pagare senza rilascio di ricevuta fiscale né possibilità di reso in caso di frode. Di ciò ringraziamo il genitore affidatario che lo sfrutta e ricatta recitando a memoria, come i versetti sacri tanto di moda, le disposizioni temporanee ed urgenti che dieci anni prima un "attento" giudice ha ricopiato dal precedente provvedimento e che ricopierà

anche per il successivo. Carta straccia il diritto di vedersi regolarmente pagati i contributi per il sostentamento dei figli che, concepiti e poi dimenticati, oltre che del bisogno affettivo di chi li ha rinnegati hanno anche bisogno di mangiare, vestire, studiare e vivere decentemente la loro gioventù. Di ciò ringraziamo i genitori non affidatari che spariscono e perdono il lavoro, girano su macchine degli amici o parenti, hanno redditi ridicoli ma fanno la settimana bianca e le vacanze all'estero (senza i figli che intralciano). Carta straccia il diritto di ricevere un trattamento equo, professionale, utile da parte degli assistenti sociali, veri "deus ex machina" delle istituzioni che si permettono di ascoltare solo chi è schierato con la loro linea, evitando gli altri anche se utili, fino a distorcere dichiarazioni, atti e sentenze contrarie al loro "illuminato" parere. Di ciò ringraziamo la cultura sessista in nome della quale non si deve cercare il giusto per i figli ma convincere tutti che il meglio è quello che "lor signori" hanno deciso che debba essere. Carta straccia la deontologia forense che dovrebbe ri-

cordare ai legali delle parti che il loro compito non è attizzare il fuoco, allungare il brodo e cucinare l'avversario fino a ridurlo a spezzatino per l'agognato compenso milionario che va dato in anticipo, senza fiatare e possibilmente ... (almeno fino a che non si sa come va a finire). Carta straccia il diritto di un genitore di prendere i propri figli senza vedersi aggredire impunemente dall'ultimo partner dell'altro genitore che, in virtù della professione svolta, ne copre il criminale gesto pur avvenuto in pubblico oltre che davanti alla figlia. Di ciò ringraziamo le connivenze tra varie cariche istituzionali, sempre pronte a rendersi favori in barba alla legalità ed alla giustizia che riguarda solo chi è fuori del giro. In definitiva carta straccia quella Costituzione che parla di eguaglianza e di famiglia quali cardini sui quali sarebbe fondata la nostra Repubblica! Ma perché lamentarsi? In fondo il 10 dicembre c'eravamo tutti, concordi, a ricordare l'inviolabilità dei diritti degli esseri umani; salvo poi aggiungere, sottovoce, che tali siamo solo noi e mai gli altri.

Associazione Genitori Separati